

A CORTE DELLA NOBILTÀ DELL'ARTIGIANATO

A Firenze, nella boutique di Stefano Ricci, ha fatto il suo debutto in società *Mestieri d'Arte*, la rivista di Swan Group dedicata alla cultura del saper fare



{ DI ANTONIO ORLANDO }

Molti mi dicono che sono pazzo, che mi impegno in un'avventura che pochi altri, forse nessuno, oserebbe ma quando poi ho la possibilità di vivere una serata come questa ogni fatica viene ricompensata e i problemi affrontati scompaiono per magia». Con queste parole Stefano Ricci ha aperto il galà organizzato nella sua boutique di via de' Pescioni mercoledì 16 giugno durante Pitti Immagine Uomo. Per due ore lo splendido ambiente si è trasformata in un'oasi di tranquillità ed eleganza per molti dei protagonisti di Pitti che nonostante i tanti impegni professionali non hanno volu-

to mancare all'appuntamento ritagliando due preziose ore alla propria agenda. L'occasione infatti era unica: si festeggiava la pubblicazione del primo numero di *Mestieri d'Arte*, la rivista di Swan Group dedicata alla cultura dell'artigianato d'eccellenza. Un tema questo caro a Ricci come dimostra anche l'acquisizione da parte dell'imprenditore dell'Antico Setificio Fiorentino, storico laboratorio nell'antico quartiere di San Frediano dove la seta viene ancora prodotta con gli originali telai del '700. E alcune di queste antiche macchine dell'ingegno e della tecnica erano ospiti d'onore nella bou-

MOMENTI DEL GALÀ ORGANIZZATO PRESSO LA BOUTIQUE DI STEFANO RICCI A FIRENZE IN CONCIDENZA CON LA MANIFESTAZIONE PITTI IMMAGINE UOMO. 1. LA COPERTINA DI «MESTIERI D'ARTE». 2. DA SINISTRA: FRANCO COLOGNI, UGO LA PIETRA, STEFANO RICCI, FRANZ BOTRÉ E LUCA LIGUORI. 3. UNA CREAZIONE MADE IN ITALY. 4. CLAUDIO ANGÉ. 5. L'AFFOLLATA BOUTIQUE STEFANO RICCI A FIRENZE DURANTE LA SERATA. 6. GIUSEPPE E ILENIA SANTONI. 7. FEDERICO E NICCOLÒ RICCI.



tique messe in funzione da alcune artigiane secondo una manualità antica e affascinante. E così il rumore soffice della lavorazione della seta si mescolava alle note jazz di sottofondo accogliendo gli intervenuti, molti dei quali erano proprio rappresentanti di quel mondo dell'alto artigianato che ha in Firenze una naturale e storica culla ma che troppo spesso viene trascurato nei piani di rilancio professionali ed economici. Nella prima parte della serata sono stati raccolti molti complimenti, qualche critica e tante esortazioni a proseguire sulla strada intrapresa. Tantissime le foto scattate dai partecipanti con i propri telefonini vicini ai telai, quasi a dimostrare che la tradizionale tecnica artigianale può perfettamente convivere con la nuova tecnologia digitale. Basta trovare il giusto punto di equilibrio.

Con l'introduzione di Luca Liguori nel ruolo di cordiale maestro di cerimonia, si è arrivati al momento clou della serata. Dopo il padrone di casa Stefano Ricci hanno preso la parola Franco Cologni, direttore editoriale, Ugo La Pietra, direttore creativo, e Franz Botré, direttore responsabile di *Mestieri d'Arte*, ognuno sottolineando una differente motivazione che li ha spinti a concepire e realizzare questa importante sfida all'immobilismo del settore editoriale. Gli applausi si sono alternati ai flûte di Champagne Ruinart e l'evento si è così allungato in una splendida serata fiorentina tra scambi di biglietti da visita, proposte di incontro e di approfondimento e un appuntamento a tutti per la fine di novembre quando arriverà in edicola il secondo numero, ora più atteso che mai, di *Mestieri d'Arte*.

1. UN TELAIO ORIGINALE DELL'ANTICO SETIFICIO FIORENTINO. 2. ANTONIO ORLANDO E ALESSANDRO GRASSI. 3. PIACEVOLE MUSICA DI SOTTOFONDO. 4. ALBERTO CAVALLI, ALESSANDRA DE NITTO E SUSANNA ARDIGÒ. 5. MASSIMO LISTRI E PATRIZIA QUINZANINI. 6. MASSIMILIANO E SASKIA WITTMER. 7. LETTURA DI «MESTIERI D'ARTE». 8. DURANTE LA SERATA SI È DEGUSTATO CHAMPAGNE RUINART BLANC DE BLANCS. 9. UN'ATMOSFERA INDIMENTICABILE. 10. TOMMASO, GIULIANO ED EMILIANO MAZZUOLI.